

Lavoro e diritti, il grido della Uil

Due giorni di appuntamenti e confronti: la carovana "No ai lavoratori fantasma" targata Uil ha fatto tappa nel cuore di Varese, nelle giornate di giovedì e ieri. L'iniziativa promossa dal sindacato a livello nazionale sta attraversando le città italiane a bordo di un camion trasformato in palco, per fermarsi nelle piazze e parlare di precariato, del lavoro e sicurezza, ma anche della centralità di Malpensa e delle opportunità legate alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina in programma nel 2026. «In Lombardia - spiegano gli organizzatori - la scelta è ricaduta su Varese, provincia industriale tra le più ricche della regione, che sta però scontando un fortissimo aumento della cassa integra-

zione, della disoccupazione giovanile e delle sostanziali modifiche nei rapporti di lavoro». Secondo i dati snocciolati dalla Uil, infatti, a Varese nel 2024, rispetto all'anno precedente, si sono registrati una diminuzione dei contratti a tempo indeterminato (-4600 nel 2024) un aumento dei contratti a termine, di apprendistato, di quelli stagionali, in somministrazione ed intermittenti. «Una situazione che, quindi, crea sempre più precariato e crepe nel settore produttivo anche alla luce di una fuga da parte dei lavoratori, in alcuni settori strategici, verso il confine svizzero». Collegato da remoto, il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri ha rimarcato che «per noi stare

nelle piazze significa poter sensibilizzare tutte le persone. Perché dobbiamo renderci conto che l'ascensore sociale si è bloccato e vuol dire che i nostri figli non si possono programmare una vita».

